

IN BREVE n. 003-2015
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

SMI - SBLOCCATA L'INDENNITA' DI ESCLUSIVITA' da *Quotidiano Sanità* del 9 gennaio 2015 - anno IV numero 1034

Il vice segretario dello Smi, Gianfranco Rivellini, spiega: "Salva, finalmente, la progressione dell'indennità di esclusività al maturare dei 5 e 15 anni per medici e veterinari dirigenti". In tutto circa 34mila professionisti interessati. E annuncia: "Sono avvertite Aziende e Regioni, già pronte per il recupero celere dell'adeguamento economico".

Il vice segretario nazionale dello Smi, Gianfranco Rivellini, analizzando la legge di Stabilità, sottolinea: "Dal 1° gennaio prende il via il riconoscimento dell'adeguamento dell'indennità di esclusività di rapporto. Siamo quindi pronti ad avviare azioni per recuperare celermente l'adeguamento economico".

Per Rivellini la lettura combinata "con le precedenti disposizioni sul contenimento della spesa pubblica (la legge n. 122 del 30 luglio 2010, il D.P.R. 4 settembre 2013, la legge di stabilità 2014, n. 147 del 27 dicembre 2013), hanno portato alla proroga del blocco della contrattazione economica per tutto il 2015 (art. 1 comma 254) senza eccezione per i medici convenzionati con il SSN e prorogata fino al 2018 l'indennità di vacanza contrattuale, tuttavia congelata nell'importo maturato al 31 dicembre 2013 (art. 1 comma 255, che modifica l'articolo 1, comma 452, della legge 27 dicembre 2013, n. 147)".

"Ma in questa giungla di articoli - precisa Rivellini - ecco una boccata di ossigeno per i professionisti del Ssn: salva, finalmente, la progressione dell'indennità di esclusività al maturare dei 5 e 15 anni per medici e veterinari dirigenti (grazie al comma 256, che espressamente proroga a tutto il 2015 le disposizioni di cui alla legge 122 del 2010 -art. 9, comma 21-, anche se limitatamente al primo e secondo periodo, che non riguarda il personale dirigente contrattualizzato)".

Il centro Studi Ssmi, spiega il vice segretario, sulla base del conto annuale 2010 della Ragioneria dello Stato, "stima in non meno di 13.200 i dirigenti medici e veterinari che potranno avvalersi dal 2015 del bonus 15 anni di esclusività di rapporto, per un salto pro capite di euro 3.690 su base annua. Ugualmente sono non meno di 20.800 i medici e veterinari che al 31 dicembre 2010 erano collocati nella fascia di anzianità tra 0 - 5 anni. Per loro, in larga misura, nel 2015 può scattare, ove non già percepito, il bonus individuale pari ad euro 7.600 su base annua. Sono avvertite Aziende e Regioni - conclude Rivellini - sono già pronte le azioni dello Smi, aderente alla Federazione Veterinari e Medici, per il recupero celere dell'adeguamento economico".

INPS - TRATTAMENTO MINIMO, PENSIONI E ASSEGNI SOCIALI 2015

TIPO DI PENSIONE	ANNO 2015 trattamento mensile	ANNO 2015 Trattamento annuo
Pensione sociale	369,63	4.805,19
Assegno sociale	448,52	5.830,76
Trattamento minimo	502,39	6.531,07

CASSE PRIVATIZZATE - RIFORME PENSIONI SOLO DOPO IL 2006

Casse privatizzate autonome solo dal 2007. Da tale data le riforme possono avere efficacia in senso peggiorativo nel calcolo della pensione del professionista.

Prima del 31 dicembre 2006 la pensione è tutelata dall'obbligo del rispetto del principio del pro-rata, dopo gli enti hanno piena autonomia pur dovendolo tenere presente, ma senza l'obbligo di rispettarlo.

Il principio di garanzia che garantisce al professionista le aspettative nutrite nei periodi di versamento, crollerebbe in base alla legge di Stabilità 2014 (legge 147/2013) come interpretazione autentica della Finanziaria 2007 (legge 296/2006 articolo 4 comma 796), inoltre in particolare si possono ritenere legittime ed efficaci le norme emesse in precedenza se legittimate ed efficaci per garantire l'equilibrio finanziario a lungo termine.

Corte di Cassazione sezione I civile - sentenza numero 139 del 9 gennaio 2015

IN ALLEGATO A PARTE - CASSAZIONE Sent. n. 139 del 9.01.2015 (documento 016)

Per contro segnaliamo la sentenza 53 del 9 gennaio 2015 con la quale i giudici di Cassazione hanno escluso la possibilità (Cassa commercialisti) di incidere sui diritti acquisiti riducendo gli assegni attraverso il meccanismo dei contributi di solidarietà.

Secondo i giudici «lo ius superveniens di cui legge n. 296 del 2006, art. 1, comma 763 (...) non può essere invocato in relazione a provvedimenti che, come quello per cui è causa, hanno inciso su pensioni in essere al momento della loro emanazione». Per i giudici di legittimità, dunque, «la “salvezza” degli atti e delle deliberazioni già adottati, disposta nella legge n. 296 del 2006... non sana gli atti di riduzione delle prestazioni». Ne deriva pertanto lo stop alla riduzione delle prestazioni attraverso il contributo di solidarietà.

Corte di Cassazione - sentenza numero 53 del 9 gennaio 2015

IN ALLEGATO A PARTE - CASSAZIONE Sent. n. 53/2015 del 23.09.2014 (documento 017)

QUANDO IL MEDICO PUO' ANDARE IN PENSIONE NEL 2015 NEL FONDO GENERALE ENPAM

1 - Fondo Generale ENPAM - Quota A e Quota B pensione di vecchiaia (compiuta l'età pensionabile)

- Maturazione del diritto
Medici (uomini e donne) nati nel 1949 entro il 30 giugno dal giorno dopo il compimento dei 66 anni e 6 mesi di età.
- Requisiti
In costanza di iscrizione al Fondo almeno cinque anni di contribuzione effettiva.
In caso di cancellazione, anzianità contributiva non inferiore ai 15 anni.
- Decorrenza del pagamento
Dal 1 giorno del mese successivo al compimento dei 66 anni e 6 mesi di età.
- Note
 - Non è richiesta la cessazione dell'attività professionale.
 - Il trattamento non è incompatibile con altri trattamenti di pensione.
 - Il diritto va esercitato con domanda all'ENPAM direttamente o tramite l'Ordine professionale.
 - E' possibile rinviare il pensionamento sia della Quota A sia della Quota B sino al compimento del 70esimo anno di età.
 - Possibilità di pensione a 65 anni (nati nel 1950) con 20 anni di contribuzione mediante opzione per il sistema di calcolo contributivo aull'intera anzianità contributiva con domanda entro il mese di compimento del 65esimo anno di età.
 - In caso di titolarità di pensione va corrisposta contribuzione sui corrispettivi da attività medica con aliquota pari al 50% dell'aliquota ordinaria (ogni terzo anno revisione automatica del trattamento di pensione).

2 - Fondo Generale ENPAM - Quota B pensione anticipata (prima del compimento dell'età pensionabile, con penalità economiche)

- Maturazione del diritto
Medici (uomini e donne) nati entro il 30 giugno 1955 o prima dal giorno dopo il compimento dei 60 anni e 6 mesi di età..
- Requisiti
Possesso del diploma di laurea da almeno 30anni;
aver maturato una anzianità contributiva di almeno 35 anni;
unitamente al requisito dell'età (60 anni e 6 mesi nel 2015)
oppure
possesso del diploma di laurea da almeno 30 anni
aver maturato una anzianità contributiva (effettiva o riscattata) di almeno 42 anni;
- Decorrenza del pagamento
Dal 1 giorno del mese successivo al compimento dei 66 anni e 6 mesi di età.
- Note
 - Non è richiesta la cessazione dell'attività professionale.
 - Il trattamento non è incompatibile con altri trattamenti di pensione.
 - Il diritto va esercitato con domanda all'ENPAM direttamente o tramite l'Ordine professionale.
 - In caso di titolarità di pensione va corrisposta contribuzione sui corrispettivi da attività medica con aliquota pari al 50% dell'aliquota ordinaria (ogni terzo anno revisione automatica del trattamento di pensione).

2015 - FONDI SPECIALI ENPAM e PENSIONAMENTO

Medicina generale, pediatria di libera scelta, guardia medica, medicina dei servizi, specialisti ambulatoriali, specialisti convenzionati esterni

Pensione ordinaria di vecchiaia (all'età pensionabile)

- Maturazione del diritto
Medici (uomini e donne) nati prima del 30 giugno 1949 dal giorno dopo il compimento dei 66 anni e 6 mesi.
- Requisiti
Cessazione del rapporto col SSN.
In caso di cessato del rapporto col SSN anzianità contributiva (effettiva, riscattata, ricongiunta) non inferiore ai 15 anni.
- Decorrenza del pagamento
Dal 1 giorno del mese successivo al compimento dei 66 anni e 6 mesi.
- Nota
 - E' possibile proseguire sino al compimento del 70esimo anno di età.

Pensione ordinaria anticipata (prima dell'età pensionabile con penalizzazioni economiche)

- Maturazione del diritto
Medici nati entro il 30 giugno 1955 o prima con 60 anni e 6 mesi, tranne se titolari di una anzianità contributiva di almeno 42 anni.
- Requisiti
Cessazione del rapporto col SSN.
42 anni di anzianità contributiva (effettiva, riscattata, ricongiunta)
oppure
66 anni e 6 mesi di età congiunti a 35 anni di contribuzione (effettiva, riscattata, ricongiunta maturata presso tutti i Fondi speciali e la Quota B del Fondo generale) e 30 anni di laurea
- Decorrenza del pagamento
Dal 1 giorno del mese successivo alla maturazione dei requisiti
- Note
 - Ai fini dell'anzianità vengono considerati validi anche i periodi contributivi maturati presso Fondi già liquidati.
 - Per i -transitati- decorrenze come per la dipendenza.

Attenzione - poiché i pagamenti delle pensioni ENPAM decorrono dal 1 giorno del mese successivo la cessazione del rapporto, talvolta conviene anticipare (pensioni di vecchiaia) o posticipare (pensioni anticipate) la data di cessazione onde non aver grossi buchi privi di corrispettivi da lavoro convenzionale e primo rateo di pensione.

L'INPS PIANGE ... (mpe)

Debiti raddoppiati e conti in perdita, ecco lo scenario dell'INPS....ma perché?

E' tutta colpa delle previdenza? Oppure è una scusante molto comoda per coprire i rossi di altri settori? Ed ecco che qualche timida voce solleva il problema dei costi delle malattie, delle maternità, delle pensioni sociali.

Ma quanto costa la previdenza, quanto invece costano le tutele assistenziali? Certo è molto più demagogico-popularistico e facile prendere dal pozzo delle pensioni, quando poi c'è la scusante del

“retributivo”, mentre i tagli sulle varie indennità assistenziali sono impopolari, anche se, diciamo pure, molte derivano da grossi abusi.

Sempre si è auspicata la divisione gestionale della previdenza dalla assistenza...la prima derivata dai versamenti contributivi ed erogata in base a norme in tacito rapporto contrattuale che non può essere disatteso a posteriori, le seconde, invece, dovrebbero trovare le risorse dalla fiscalità cui tutti dovrebbero concorrere secondo i propri redditi ed è segno di civiltà verso il “vero” bisogno.

Ma sempre si è voluto un unico calderone...forse è l’ora di separare l’assistenza dalla previdenza o quanto meno tenere ben distinte le due gestioni e analizzare meglio i costi e rispettare i vari diritti e, perché no, smascherare anche le incapacità e le connivenze gestionali...chiamando tutti alle proprie responsabilità e non infierire sul solito capro espiatorio: il vero pensionato che ha per tutta la vita lavorativa versato fior di contributi a valore corrente e martoriato da riconoscimenti economici di pensioni che nel tempo diventano irrisori debiti di valuta e non di valore.

CARTELLA CLINICA ELETTRONICA, POCO UTILIZZATA DAI PEDIATRI USA

da Doctor33 speciale pediatria del 12 gennaio 2015

Continua ad aumentare tra i pediatri di oltreoceano l'adozione della cartella clinica informatizzata, ma il costo elevato delle versioni con tutte le funzionalità fa sì che solo una piccola minoranza dei professionisti possa permetterselo. È questo il quadro che emerge da un sondaggio condotto tra i membri dell'American Academy of Pediatrics, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista ufficiale. Secondo lo studio diretto da Christoph Lehmann, pediatra esperto di informatica biomedica della Vanderbilt University di Nashville, nel Tennessee, tra il 2009 e il 2012 la percentuale di pediatri che hanno adottato una cartella clinica elettronica è salita dal 58 al 79%, ma nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di un software che esegue solo le funzioni più elementari. Solo il 14% dei professionisti adotta una delle versioni più ricche di funzionalità, e più costose, e in generale quelli che gestiscono un ambulatorio da soli o con un solo collega sono i più restii ad affrontare l'investimento necessario, anche se il Congresso ha approvato, proprio nel 2009, un piano di incentivi.

Gli autori hanno sottoposto un questionario di otto pagine a oltre 1.600 pediatri in attività, una prima volta nel 2009 e poi nel 2012, ottenendo risposta da poco più della metà di loro, riscontrando un tasso di adozione prevedibilmente più elevato tra i giovani (l'86% ha meno di 49 anni) e tra i professionisti che operano in aree rurali (87% contro il 73% di quelli delle aree suburbane). «L'incremento della qualità dell'assistenza è stato generalmente indicato come una ragione importante e un incentivo all'adozione, mentre il principale aspetto negativo segnalato è la riduzione dell'efficienza legato all'aumento delle esigenze di documentazione» riassumono gli autori. Appena il 30,7% dei pediatri usa una cartella con le funzioni di base in contesto ambulatoriale (dati demografici, possibilità di vedere esami di laboratorio e prescrizioni, e di registrare note cliniche), con un rapporto di due a uno tra uomini e donne. In oltre un terzo dei casi (38,9%) i pediatri offrono ai pazienti la possibilità di accedere alla cartella, e di fissare online gli appuntamenti (35,3%). Il dato sull'efficacia della cartella informatizzata nel prevenire errori di prescrizione (salito nella percezione dei pediatri dal 63% al 71%) fa concludere agli autori che «È di importanza critica per la salvaguardia della salute dei bambini che i pediatri adottino la cartella informatica».

PENSIONI - TRATTENUTE ALLA CIECA (mpe)

Senza alcuna informazione specifica e neppure con informazione tramite i mezzi di stampa, molti pensionati hanno constatato variazioni in meno delle somme della pensione di gennaio, ma il mulino non è nuovo.

Infatti da qualche anno si è persa la consuetudine di dare al pensionato il cosiddetto -statino- colle voci dei corrispettivi pagati o trattenuti.

Nella migliore delle ipotesi tutto su internet ... ma quanti sono i pensionati avvezzi al computer?

Il pensionato deve accettare tutto alla cieca? così non può neanche protestare ...

Si dice: tutto per risparmi di spesa, io direi anche per pigrizia di farlo... è l'utente che deve attivarsi e districarsi col computer nella logica di reperimento informatico nei così detti cassetti del sito Inps...perché neppure se hai dato la tua email ti viene spedito.

E per telefono? È previsto? E come?

Per molti uffici specialmente nel pubblico quante volte avete avuto occasione di chiedere qualcosa via telefono? Ebbene, se vuoi questo premi il tasto 1, se quello il tasto 2, quell'altro il tasto 3 e poi in un sistema di scatola cinese arrivi, se riesci, in fondo al tunnel con risposte stereotipate oppure con la classica risposta -impossibile una risposta-. Quando poi, nel tragitto, il più delle volte non cade anche la linea telefonica. Certe volte dopo lunghe attese (e relativi costi telefonici, perché difficilmente adottato il numero verde) puoi anche parlare con un interlocutore, per lo più di un call center esterno, che però raramente è competente per quello che chiedi, essendo la richiesta oggetto di casistica specifica e non routinaria, il quale ti risponde -verrà contattato dall'ufficio competente-, ma, ahimè, col consecutivo scarso riscontro. Insomma un grosso e inestricabile paravento, peggio della incallita segretaria del capo.

Semplificazione e servizio all'utente....vera utopia. Nessun rispetto per il cittadino. Ed è sempre peggio. Devi subire e zitto.

Forse sarebbe ora, ritornando all'antico, avere maggior rispetto del cittadino sia quello in attività, sia, a maggior ragione, quello in pensione...cittadini che pagano, direttamente e indirettamente, per avere servizi e non disservizi.

TASSE, PIU' TASSE, MOLTE TASSE... (mpe)

A fine estate dell'anno appena trascorso, era stato pomposamente annunciato che nel 2015 Tasi e Imu sarebbero state riassorbite in unica voce...ma nessun provvedimento è stato adottato e tutto rimandato al prossimo anno.

Il maligno direbbe: l'impatto psicologico di un grosso numero è maggiore della somma di due più piccole cifre.

Tanti anni fa, ai tempi di Vanoni e Visentini, per venire incontro al cittadino e semplificare la sua vita di contribuente erano stati riuniti i vari balzelli in una unica imposta con la famosa denuncia Vanoni.

Ma poi i bisogni sempre più crescenti della spesa pubblica hanno portato non ad aumentare l'unica imposta, cosa che avrebbe sollevato mille proteste, ma a moltiplicare il numero delle voci di prelievo con una minore ripercussione psicologica.

Ora il numero delle gabelle coi più assurdi calcoli degli importi sta facendo impazzire non solo il povero cittadino, ma anche i commercialisti. Gli addetti ai lavori poi, nel caos creatosi, hanno pensato di addossare i calcoli (e relative ulteriori spese correlate) ai singoli contribuenti e anche dove previsto dalla legge hanno svincolato da questa fatica, facendo impazzire il cittadino che invano invoca una reale semplificazione fiscale: dovere del cittadino è quello di pagare le tasse, ma un suo sacro santo diritto è anche quello di non impazzire per adempiere al suo dovere di contribuente.

Col 730 precompilato ci sarà una semplificazione fiscale?

Perché non riunire i vari balzelli e, calcolati dagli uffici, dare a domicilio gli importi ai contribuenti cogli avvisi bonari, fatto salvo il diritto di contraddittorio per eventuali contestazioni?

Speranza o utopia? In molti Paesi con maggior rispetto del cittadino-contribuente già avviene con un fisco, forse anche meno esoso, ma con norme corte e chiare.

INPS - RIVALUTAZIONE PENSIONI 2015

L'Inps, con la circolare n. 1 del 9 gennaio 2015, descrive le operazioni di rinnovo dei mandati di pagamento delle pensioni per l'anno 2015 e le attività correlate.

IN ALLEGATO A PARTE - INPS Circolare n. 1 del 9.01.2015 (documento 018)

NUOVE MARCHE DA BOLLO

Con provvedimento dell'Agenzia delle entrate numero 2556 del 12 gennaio 2015 è stata approvata la nuova grafica, a prova di truffa, per i contrassegni emessi dai tabaccai per la riscossione dell'imposta di bollo, del contributo unificato e del contributo amministrativo per il rilascio del passaporto.

Le etichette, realizzate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, hanno la stessa forma e dimensione di quelle emesse fin ora, cambia, invece, il colore del fondo che diventa celeste al posto dell'attuale verde, per via dei nuovi inchiostri dotati di maggiori caratteristiche di sicurezza che ne ostacolano l'alterazione e la falsificazione.

Le etichette con la vecchia grafica potranno essere utilizzate dai tabaccai per emettere i contrassegni fino all'esaurimento delle scorte.

**IN ALLEGATO A PARTE - AG.ENTRATE Prov. n. 2556 del 12.01.2015
(documento 019)**

I PENSIONATI I MIGLIORI AMMORTIZZATORI SOCIALI DI FIGLI E NIPOTI (mpe)

Da alcuni anni vado gridando ai quattro venti che i pensionati sono i migliori ammortizzatori sociali di figli e nipoti. Fu appunto un giovani in un Congresso a riconoscere e gridare a gran voce che nel silenzio del welfare di Stato, i pensionati sono i veri e propri ammortizzatori sociali degli attuali giovani. La conferma ulteriore molto ben dettagliata nella pubblicazione di Romano Bartoloni in "Confessioni di un Settantottino – panchinari mai!" (Disponibile nelle librerie e subito online Bompiani, Feltrinelli, IBS)

Contribuiscono con 6 miliardi di euro l'anno per mantenere figli e nipoti. Le famiglie risparmiano 24 miliardi di euro all'anno grazie all'aiuto dei nonni baby-sitter. I pensionati pagano di tasse 66 miliardi. L'Italia è l'unico Paese al mondo che non offre né sconti sulla tasse, né altri benefici di carattere sociale. Se il caro vita e un fisco cinico ed esoso ammazzano le pensioni, non resta che andare ad abitare all'estero (complessivamente per 6 mesi all'anno) in uno dei tanti Paesi che non ti spellano vivo. In 500mila sono fuggiti dall'Italia in 5 anni.

Vedi testo nel sito di F.Abruzzo: <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=16619>

Da Quotidiano Sanità del 13 gennaio 2015

SBLOCCATA L'INDENNITA' DI ESCLUSIVITA' DEI DIRIGENTI MEDICI e SANITARI

Il via libera alla rimozione del blocco delle progressioni economiche prevista

dalla Legge di Stabilità 2015, a partire dal 1 gennaio 2015 è arrivato ieri dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta della presidente Catuscia Marini.

Via libera alle indennità di esclusività dei dirigenti medici e sanitari. La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta della presidente Catuscia Marini ha deliberato sulla materia dando immediata applicazione alla rimozione del blocco delle progressioni economiche prevista dalla legge di Stabilità 2015, a partire dal 1 gennaio 2015.

La Giunta ha inoltre preso atto del parere del Dipartimento della Funzione Pubblica, richiesto dalla Regione, che consente di prevedere la possibilità di retroattività dell'indennità economica di esclusività maturata dopo i cinque anni, nell'ambito del quadriennio precedente (dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2014), esclusivamente per coloro che hanno ricoperto un incarico professionale di alta specializzazione o di responsabile di struttura semplice.

Si discuterà della questione con i sindacati della dirigenza medica e sanitaria nei prossimi giorni.

TUTTI AL CONTRIBUTIVO MA CON RISERVE... (mpe)

INPS - Messaggio 12 gennaio 2015, n. 211

Articolo 1, comma 707, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, importo complessivo del trattamento pensionistico

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014, Supplemento ordinario n. 99, è stata pubblicata la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).

L'articolo 1, comma 707, della citata legge ha modificato, integrandolo, l'art. 24, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Il testo coordinato dell'articolo 24, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, alla luce delle modifiche normative risulta così riformulato: "A decorrere dal 1° gennaio 2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità è calcolata secondo il sistema contributivo. In ogni caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico non può eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigenti prima della data di entrata in vigore del presente decreto computando, ai fini della determinazione della misura del trattamento, l'anzianità contributiva necessaria per il conseguimento del diritto alla prestazione, integrata da quella eventualmente maturata fra la data di conseguimento del diritto e la data di decorrenza del primo periodo utile per la corresponsione della prestazione stessa".

Al riguardo si chiarisce che la norma interessa i soggetti iscritti all'AG.O. ed alle forme sostitutive ed esclusive della stessa che alla data del 31 dicembre 1995 possono far valere un'anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni e con riferimento ai quali la quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate dal 1° gennaio 2012 è calcolata secondo il sistema contributivo (vedi punto 4 della circolare n. 35 del 14 marzo 2012).

Pertanto, nelle more della diramazione delle istruzioni operative relative all'applicazione della norma in oggetto, i trattamenti pensionistici spettanti ai predetti soggetti ed aventi decorrenza da gennaio 2015 devono essere liquidati in via provvisoria.

Sarà cura delle Sedi informare gli interessati e tenere in apposita evidenza le relative pratiche al fine di procedere alla ricostituzione d'ufficio delle pensioni provvisoriamente liquidate.

A tale fine, per la Gestione Dipendenti Pubblici, si dispone che sia apposta nel provvedimento di pensione la seguente annotazione: "In considerazione dei tempi tecnici necessari all'Istituto per l'attuazione dell'art. 1, comma 707 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, la presente liquidazione è da considerarsi provvisoria".



Fino a che punto può il legislatore intervenire con scelte discrezionali frustrando l'affidamento del cittadino nella certezza del diritto con riguardo a situazioni fondate sulla normativa? Il limite si applicherebbe a trattamenti già liquidati.....

Inoltre fino a che punto è legittimo non riconoscere corrispondenti prestazioni previdenziali per contributi versati?

Nel caso in particolare, infatti, i contributi previdenziali versati non darebbero corrispondenti prestazioni previdenziali infrangendo il principio di proporzionalità tra contributi versati e prestazioni previdenziali, sancito in varie sentenze.

GUAI A CHI TOCCA I VITALIZI

Levata di scudi da parte dei politici sia di destra che di sinistra contro i tagli dei vitalizi....loro che approvano a gran voce e deliberano i tagli sulle pensioni medio alte, sono ora tutti concordi nella difesa della loro tasca.....nella vecchia logica che quello che è tuo è anche mio, ma che il mio è solamente mio!

E' veramente molto penoso sentire le giustificazioni e vedere i ricorsi legali per l'eventuale riforma dei loro assegni considerati diritti acquisiti, loro che predicando i tagli dovrebbero dare l'esempio!

ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Periodo di riferimento: dicembre 2014

Aggiornato: 14 gennaio 2015

Prossimo aggiornamento: 20 febbraio 2015

Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi

Indice generale FOI	107,0
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	0,0
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	- 0,1
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+ 0,5

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato.

Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

TFR - COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE - DICEMBRE 2014

L'indice Istat relativo al mese di dicembre 2014 è pari a 107,0 %. Il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto accantonate al 31 dicembre 2013 è **1,50000%** (incremento mese).

MENSILI ISTAT DEL COSTO DELLA VITA

indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)
(senza tabacchi)

ultimo comunicato ISTAT: 14/01/2015 per il mese di DICEMBRE 2014

anno	gen	feb	mar	Apr	mag	giu	lug	ago	set	Ott	nov	dic
1995 (base 100)	Base di riferimento: 1995 = 100											
1996	102,4	102,7	103,0	103,6	104,0	104,2	104,0	104,1	104,4	104,5	104,8	104,9
%	5,5	5,0	4,5	4,5	4,3	3,9	3,6	3,4	3,4	3,0	2,6	2,6
1997	105,1	105,2	105,3	105,4	105,7	105,7	105,7	105,7	105,9	106,2	106,5	106,5
%	2,6	2,4	2,2	1,7	1,6	1,4	1,6	1,5	1,4	1,6	1,6	1,5
1998	106,8	107,1	107,1	107,3	107,5	107,6	107,6	107,7	107,8	108,0	108,1	108,1
%	1,6	1,8	1,7	1,8	1,7	1,8	1,8	1,9	1,8	1,7	1,5	1,5
1999	108,2	108,4	108,6	109,0	109,2	109,2	109,4	109,4	109,7	109,9	110,3	110,4
%	1,3	1,2	1,4	1,6	1,6	1,5	1,7	1,6	1,8	1,8	2,0	2,1
2000	110,5	111,0	111,3	111,4	111,7	112,1	112,3	112,3	112,5	112,8	113,3	113,4
%	2,1	2,4	2,5	2,2	2,3	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,7	2,7
2001	113,9	114,3	114,4	114,8	115,1	115,3	115,3	115,3	115,4	115,7	115,9	116,0
%	3,1	3,0	2,8	3,1	3,0	2,9	2,7	2,7	2,6	2,6	2,3	2,3
2002	116,5	116,9	117,2	117,5	117,7	117,9	118,0	118,2	118,4	118,7	119,0	119,1
%	2,3	2,3	2,4	2,5	2,3	2,3	2,3	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7
2003	119,6	119,8	120,2	120,4	120,5	120,6	120,9	121,1	121,4	121,5	121,8	121,8
%	2,7	2,5	2,6	2,5	2,4	2,3	2,5	2,5	2,5	2,4	2,4	2,3
2004	122,0	122,4	122,5	122,8	123,0	123,3	123,4	123,6	123,6	123,6	123,9	123,9
%	2,0	2,2	1,9	2,0	2,1	2,2	2,1	2,1	1,8	1,7	1,7	1,7
2005	123,9	124,3	124,5	124,9	125,1	125,3	125,6	125,8	125,9	126,1	126,1	126,3
%	1,6	1,6	1,6	1,7	1,7	1,6	1,8	1,8	1,9	2,0	1,8	1,9
2006	126,6	126,9	127,1	127,4	127,8	127,9	128,2	128,4	128,4	128,2	128,3	128,4
%	2,2	2,1	2,1	2,0	2,2	2,1	2,1	2,1	2,0	1,7	1,7	1,7
2007	128,5	128,8	129,0	129,2	129,6	129,9	130,2	130,4	130,4	130,8	131,3	131,8
%	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	1,6	1,6	1,6	1,6	2,0	2,3	2,6
2008	132,2	132,5	133,2	133,5	134,2	134,8	135,4	135,5	135,2	135,2	134,7	134,5
%	2,9	2,9	3,3	3,3	3,5	3,8	4,0	3,9	3,7	3,4	2,6	2,0
2009	134,2	134,5	134,5	134,8	135,1	135,3	135,3	135,8	135,4	135,5	135,6	135,8
%	1,5	1,5	1,0	1,0	0,7	0,4	-,1	0,2	0,1	0,2	0,7	1,0
2010	136,0	136,2	136,5	137,0	137,1	137,1	137,6	137,9	137,5	137,8	137,9	138,4
%	1,3	1,3	1,5	1,6	1,5	1,3	1,7	1,5	1,6	1,7	1,7	1,9
	Base di riferimento: 2010 = 100											
	Coeff. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730											
2011	101,2	101,5	101,9	102,4	102,5	102,6	102,9	103,2	103,2	103,6	103,7	104,0
%	2,2	2,3	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7	2,8	3,0	3,2	3,2	3,2
2012	104,4	104,8	105,2	105,7	105,6	105,8	105,9	106,4	106,4	106,4	106,2	106,5
%	3,2	3,3	3,2	3,2	3,00	3,1	2,9	3,1	3,1	3,1	2,4	2,4
2013	106,7	106,7	106,9	106,9	106,9	107,1	107,2	107,6	107,2	107,1	106,8	107,1
%	2,2	1,8	1,6	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6	0,6
2014	107,3	107,2	107,2	107,4	107,3	107,4	107,3	107,5	107,1	107,2	107,0	107,0
%	0,6	0,5	0,3	0,5	0,4	0,3	0,1	-0,1	-0,4	0,1	0,2	-0,1

Attenzione: Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011.

"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)".

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente.

TFR - COEFFICIENTE DI RIVALUTAZIONE :

anno	 mese	TFR maturato fino al periodo compreso tra	coefficiente di rivalutazione (%)
2014	dicembre	15 dic - 14 gen 2015	1,5000
2014	novembre	15 nov - 14 dic	1,3750
2014	ottobre	15 ott - 14 nov	1,320028
2014	settembre	15 sett - 14 ott	1,125000
2014	agosto	15 ago - 14 sett	1,280112
2014	luglio	15 lug - 14 ago	1,015056
2014	giugno	15 giu - 14 lug	0,960084
2014	maggio	15 mag - 14 giu	0,765056
2014	aprile	15 apr - 14 mag	0,710084
2014	marzo	15 mar - 14 apr	0,445028
2014	febbraio	15 feb - 14 mar	0,320028
2014	gennaio	15 gen - 14 feb	0,265056
2013	dicembre	15 dic - 14 gen 2014	1,922535
2013	novembre	15 nov - 14 dic	1,586268
2013	ottobre	15 ott - 14 nov	1,672535
2013	settembre	15 set - 14 ott	1,617958
2013	agosto	15 ago - 14 set	1,774648
2013	luglio	15 lug - 14 ago	1,367958
2013	giugno	15 giu - 14 lug	1,172535
2013	maggio	15 mag - 14 giu	0,90669
2013	aprile	15 apr - 14 mag	0,78169
2013	marzo	15 mar - 14 apr	0,656669
2013	febbraio	15 feb - 14 mar	0,390845
2013	gennaio	15 gen - 14 feb	0,265845
2012	dicembre	15 dic - 14 gen 2013	3,302885
2012	novembre	15 novembre - 14 dicembre	2,961538
2012	ottobre	15 ottobre - 14 novembre	2,980769
2012	settembre	15 settembre - 14 ottobre	2,855769
2012	agosto	15 agosto - 14 settembre	2,730769
2012	luglio	15 luglio - 14 agosto	2,245192
2012	giugno	15 giugno - 14 luglio	2,048077
2012	maggio	15 maggio - 14 giugno	1,778846
2012	aprile	15 aprile - 14 maggio	1,725962
2012	marzo	15 marzo - 14 aprile	1,240385
2012	febbraio	15 febbraio - 14 marzo	0,826923
2012	gennaio	15 gennaio - 14 febbraio	0,413462

TAGLI ALLE PENSIONI INPS DI GENNAIO

La Feder.S.P.eV. a fronte delle segnalazioni di tagli sul rateo delle pensioni Inps di gennaio ha inviato al Direttore Generale Inps dott.Mauro Nori il seguente telegramma di protesta, con segnalazione agli Organi di stampa:

*Al
Direttore Generale INPS dott. Mauro Nori
e p.c.
agli organi di stampa*

Giungono alla ns segreteria segnalazioni di molti nostri iscritti pensionati che lamentano di aver avuto col rateo di pensione di gennaio trattenute senza alcun riscontro dell'oggetto della detrazione.

Inoltriamo, pertanto, formale protesta e chiediamo affinché ogni variazione dei pagamenti riportati nello statino venga opportunamente segnalata all'interessato, in modo chiaro e comprensibile, nel rispetto del principio di trasparenza che dovrebbe regolare i rapporti tra l'ente da Lei diretto e gli iscritti pensionati.